

MEDICI SENZA FRONTIERE

Fondata a Parigi il 22 dicembre 1971 da medici e giornalisti reduci da brucianti esperienze umanitarie in Biafra e Bangladesh, Medici Senza Frontiere (MSF) ha inaugurato un nuovo stile dell'intervento d'emergenza, che unisce l'azione medica indipendente all'impegno della testimonianza. Diventata un'organizzazione internazionale negli anni Ottanta, l'associazione ha offerto cure mediche nei contesti di crisi.

In particolare le attività spaziano dalla risposta alle emergenze, come terremoti, tsunami e uragani, ai conflitti armati, come in Afghanistan o Iraq, dove vengono costruiti ospedali, supportati quelli esistenti o allestiti punti medici vicino alle linee del fronte. Ma oltre che in Afghanistan e in Iraq, MSF è intervenuta, più in generale, nelle grandi emergenze, più o meno note o dimenticate, di questi ultimi 40 anni: il genocidio in Ruanda, lo Tsunami in Indonesia, il terremoto ad Haiti, ma anche le guerre in Siria e Yemen, l'epidemia di Ebola, le rotte globali della migrazione, le tante crisi permanenti dove migliaia di persone non hanno accesso alle cure.

Di solito, gli interventi medici sono volti a curare persone in fuga da guerre e povertà, gruppi etnici emarginati, malati affetti da patologie trascurate, persone intrappolate in aree urbane con alti tassi di violenza. Soggetti bisognosi colpiti da epidemie come morbillo, malaria, meningite, febbre gialla o colerae che vengono curati e a cui viene salvata la vita. MSF gestisce, inoltre, programmi per l'HIV/AIDS e la tubercolosi e attua piani di vaccinazione di massa.

Negli anni, abbiamo MSF ha costruito un'imponente macchina logistica e un pool di oltre 65.000 operatori, di cui l'80% è staff nazionale reclutato e formato nei paesi. Sono chirurghi, anestesisti, infettivologi, infermieri, ostetrici, psicologi, ma anche logisti, ingegneri, esperti di acqua e igiene, amministrativi, e tutto ciò che serve per garantire l'azione medica. Alla base della capacità di azione c'è l'indipendenza economica da governi o potentati e ciò consente di agire esclusivamente in base ai bisogni medici, senza considerare alcuna altra agenda.

Nel 1999 l'associazione ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace “in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico realizzato in vari continenti” e per onorare lo staff medico impegnato a curare decine di milioni di persone in tutto il mondo. Sempre dallo stesso anno, il 1999, MSF lavora anche in Italia, alternando progetti agli sbarchi, nei centri di accoglienza e negli insediamenti informali di diverse regioni, per fornire assistenza medica, umanitaria, psicologica e orientamento socio-sanitario a rifugiati e migranti, in collaborazione con le autorità italiane.

